

WANDA LAMEDICA BELLANTUONI

L'ANCORA E IL NAUFRAGIO

Prefazione di

Michele Urrasio



EDIZIONI DEL ROSONE
1993

L'ULTIMA PORTA NUDA

*È dolce maturare
nell'erba pettinata
dal vento, strecciare nel sole
la vendemmia solenne
della carne appassita
e nei cieli radiosi
risentirsi a casa,
impazzare nell'eden
sopra le ceneri del giorno
mentre un Dio assopito
lascia varcare
l'ultima porta nuda
all'anima che sogna l'infinito.*

PER GIOCO

*Dalla sabbia che filtra
tra le mani m'accorgo
che il tempo lentamente
va via per gioco.*

*Dalla terra che pigra
fuma assolata
m'accorgo
che il seme ricade
beato.*

*Dal colle che esalta
il calante violetto
e scarcera lieve
la bruma crescente
m'accorgo
che la foglia galleggia
nel vento che scuote
si adagia
accartoccia
per gioco.*

E POI

*Educa la tua coscienza
perché sia il tuo giudice
e poi
quando la morte viene a te
abbraccia l'infinito
pulviscolo in un raggio di sole
accetta l'ultimo respiro
che ancora t'appartiene. Nel tempo
un privilegio solo quello
di aver donato carezze.*

CON DOLCEZZA DI MEMORIA

*Tre fiamme nell'intrico
delle ultime note
tre chiome acquattate
tra ondate di spighe
mentre la mano passa
con dolcezza di memoria
a carezzare campi
teneri di grano.
Simile ad una minaccia
invecchia la notte certezza
dissolta tuttavia
al fiorire dell'alba
rinchiusa nella storia forte
di un amore vasto
come la fede.*

TRA FRAGILI BRANDELLI

*Te ne vai vita mia
chiudo questo canto nell'aria
che mi scuote
mi percuote,
chiudo questo canto vagando
tra fragili brandelli di ricordi
brindando
alla tristezza che presto finirà.*

GELO

*Con occhi umidi oggi
alla tua zolla chiedo:
Era bel tempo
ed un Natale lieto
dalle nuvole in festa
fu scampanio di neve freddo gelo.
Ora
la chioma lesa
dell'olivo affranto
dondola morta
l'argenteo fascino
dai riflessi spenti piega, soccombe,
alle piccole drupe
nega motivo di promessa vana
nega canto
di fiori estinti in sogno.
Se vuoi
oggi solleva sul germoglio
un simbolo di pace
a tanto gelo ed ombre
concilia il seme il sole
l'attesa la speranza. Se vuoi
sulla pelle aggrinzita porta bocci
rinnova un credito
al nolo della vita.*

ATTESA

*La slavina d'amore
veleggia musicale
sui righi dell'attesa,
un sole battente
scioglie la neve sulla proda
nel rifiorire dei mandorli
torna la carezza della nota.
Solo un sorriso cela
la malinconia
dell'ansiosa vela
che perde la sua scia
i palpiti rappresi
bruciano nel canto
le briciole d'attesa
colmano
con muta meraviglia
l'abbaglio d'una vita
il suo rimpianto.*

AMO

*Amo
non posso vivere due volte
forse due volte io potrò morire
se dal silenzio vi vedrò soffrire.*

*Amo
quell'onda alta tra le onde
padrona della misera scogliera
che scrive e parla e porta
il segno della mia primavera.*

*Amo
l'amore che consumò il suo frutto
e nella terra oggi
fiume di frumento delicato
continua la mia strada.*

*Amo
le ceneri sepolte
l'incenso del turibolo che brucia
amo l'amore
che nella trasparenza dell'assenza
dona al mio esilio luce.*

ILLUSIONE

*Caduta come foglia
come foglia sei rimasta muta
senza lottare
senza trovare forze
per invocare aiuto,
inerte tra le cose perse
svanisce la premessa, inanità
che buttera lo smalto dell'essenza.
Così svapori
lieve dilegui nello spazio
poi ritorni sede sovrana
della ricerca vana.*

QUESTA VITA

*Questa vita che amo definire
mutevole nei tratti
nel pensiero
è quanto di meglio abbia ricevuto,
un dono ininterrotto che scollina
sotto un immenso esteso
senza termine che smemora
mi avvince.*

*Certo gli affanni
riflessi di stanchezza
incutono rispetto
giorno dopo giorno
il vivere tramonta come il sole
gli eventi cedono
si sciolgono nel nulla.*

Si placano gli errori.

*Questa vita
mutevole nei tratti
nel pensiero
io l'accarezzo, è una lusinga
che placa con dolcezza
rende mite me.*

AMORE ANTICO

*Sei come l'ape
nel ronzio festoso
delle parole schiudi
il silenzio, prepari
nettare per ardere l'incenso
ma sono antiche le ceneri,
smorte le frasi perché rinverda
l'ortensia senza estate.*

*Fu tutto sole
bruciò d'azzurro tutto
eppure occhi nuovi
oggi muove la vita
anima da spirito
giunture da midolla
si scindono nel nudo
manifesto dell'età.
L'alveolo nel bugno
lo sai che gronda miele
prendi la chiave
di questo amore antico
serba lo scrigno
ai giorni che negano pietà.*

NON SO DIRTÌ

*Non so dirti
quanto sia stanco il cielo
quanto la disperazione
abbia coperto i cuori
e la tempesta la pace.*

*Non so dirti
che sopra di te si chinerà
questo cielo e sulla bocca
una goccia di miele
saprà darti la vita.*

Non so dirti

*Quando la voce sorpresa
nell'ora del crepuscolo
abbraccerà il silenzio
tu crederai di vivere
l'incontro con l'esilio
ed io non potrò dirti
quanto sia grande il passo.*

UN PICCOLO POSTO

*Un piccolo posto
una scaglia di universo
mi accoglie.
La fluidità d'una vita
riscontra al mucchio di sassi
un lembo di cielo.
Nel giuoco lo schermo scintilla,
equilibrio perfetto? Forse
esecuzione difficile.
Prima solista
poi quintetto.*

*Un intrecciarsi di fiati
un crepitio di note
nell'imprevedibile chiaroscuro
che crea l'opera nel suo tempo.
Mi accoglie.
L'occhio scopre
raccolge con tenera cura
pietre preziose
tra sassi frananti patemi,
mi accoglie
e nel cavo di esso
depongo il mio tempo
lascio
il mio tutto nel tempo.*

TRAMUTA UN PAESAGGIO

*Ascolta
arriva l'eco ingigantita
da corrose onde
e ara nei cieli arsi
saette di veleno;
nei nidi ancora tiepidi
pietrifica l'amore e morde
nei ventri esangui.*

*Tramuta un paesaggio
che credevamo eterno.*

*Trasmigra il contadino
nel vortice inquinante
di un vuoto tutto antenne
e resta la terra amara.
Le nude corde dei cuori
senza suoni rinnegano
l'oro delle spighe
danzano nelle case del silenzio
su pentagrammi
incisi con le grate.*

*Odi
cessato è il cantico:
solo alla mano che porgeva rose
un poco di profumo s'è attaccato.*

DOVE?

*Il vento non ha casa,
né solco, né sentiero da tracciare.
Batte ripicchia e stronca lo spazio
che resta inconsumato.*

*Dove ci porta
questo assurdo cuore?...*

*Nel tempo senza meta
battito su battito
ritrova la carezza inutile
perduta.
Ritrova
e perde l'ombra
di un sogno appena posseduto.*

*... L'ansia del vento in fuga
snoda nel cuore
il nudo dell'assurdo
che ci riporta
... dove?*

SOLE SULLA DAUNIA

*Si avviva di pampini, di ulivi
il respiro del sole sulla Daunia
scroscia, cresce gigante
nella pianura vasta
e porta vita.*

*Scioglie l'aspro favonio
dai contrafforti il grido del tempo.
La tacita distesa di colori
sopra le zolle brune
sazia la terra
dal pulviscolo cinto di calore
penetra linfa ai grani
matura la vendemmia.*

*Poi
lo stornellare
di rondini festose
un pane caldo
e la sofferta veglia della vita
graffia graffiti
incalza spazi
tra ricami di albe e di speranze.*

CASTEL FIORENTINO

*Sul filo della collina
sotto il peso del tempo
si sgretola la torre,
un'orgia di sole
arroventa il silenzio.
Nella calura che palpita
di spigo, un mosaico
composto da lontani pollini
fa sperdere ricordi, dissolve
tra le squame dei secoli
il seme, le radici lontane
di un frammento di mondo.*

*Sul grafico invisibile
che sgretola la vecchia torre s'erge
la forza della natura ignara
che piega e che dilaga. Tenero
un respiro di vento
dondola le spighe.*

ORA DI PACE

*Ecco il tiglio che allarga
il suo ombrello di verde
l'aria rimuove l'estate
profuma quest'ora di pace.
Il richiamo del merlo in amore
raccolge tra aceri e pioppi
giochi d'incontri colloqui di cuori.
A nessuno appartiene la vita
eppure il suono del giorno
che sale riempie lo spazio
squarcia i confini del mondo
sosta nel vento un sorriso
all'eco si abbraccia.*

*Sulla carne sull'ossa riarse
senza più male tra tante rovine
la goccia di un'ora smarrita.*

TEMPO CHE TORNA

*Presentimento di esultanza
nella disponibilità scevra di ombre
che scroscia dalla luce.
I vecchi meli carichi
accendono colori di vita, fugano
giorni indifferenti
aderendo al mistero della riscoperta.
Sgrana preci e belati
il vento che agita il Morrone
e lo spirito di fede alita
- ricupero di pace - di un asceta
che depone insegne.
L'Orta s'insolca tra i piedi
del Morrone e la Maiella
canta la sua storia racchiusa
nel silenzio corrosivo delle case
nell'eleganza sbiadita degli stemmi
dal declino ormai provati.
Romitaggi di pietre
sepolti sotto zolle per millenni
scoperchiano la camera segreta,
s'irrorà di sapienza l'erba
suggella su nel sole trascendenza di tempo
che torna quando vuole.*

RISORGERE

*Su valori spezzati
non spillano prodigi
ed il vigneto spesso non curato
soccombe alla gramigna.*

Risorgere ma come?

*È mesto resistere al richiamo
è mesto non sentire la carezza
dell'erba e dell'amore
che lèvita la terra.*

*Un disegno sottile
raccolto nel pensiero
intreccia voli nuovi.*

*Risorgere al desiderio grande
di vincere la morte,
le orge, lo spirito che annega,
le tresche, la baldoria.*

*Risorgere giganti soddisfatti
per ciò che si possiede
sull'aspirante smania
di pupi schiamazzanti
di fughe allucinate
sull'odore soave
che veste i mandorleti.*

NELL'ESTATE DEI RICORDI

*Soli inesistenti
allo sguardo di chi non vede
scopriamo l'amarezza
che si consuma
nell'inerte struggente tristezza
senza voce.*

*Vecchi ulivi
contorti da intemperie, sorretti
da pleniluni nell'estate
dei ricordi chiedono
congiure d'ombre
disusato amore
nei rigagnoli marciti
della vita.*

*Nel vento che dirupa
nei gesti consumati rivediamo
l'onda salsa
del tempo che divora
l'immobilità dell'atollo
nel segreto silenzio dell'attesa.*

MONDO

*Come una mareggiata irrompi
e passi straripando
in deliri oceanici:
eserciti di voci
in corsa rapida gonfiano
le tue piazze.*

*Il tuo urlo smuore l'oro della pace
e una selva di spine cinge
di grigio i tuoi figli
i nipoti non nati.*

*Schiumano i destini, rotea travaglio
e noi - fuscilli estranei - passiamo
guardandoti passare.*

NEL LABIRINTO DELL'INDIFFERENZA

*Come una stella cadente
hai solcato il tuo cielo. Rapido
lo scorrere. Impensabile
la spiaggia di sabbia dorata,
l'idea della luce che bagna
palmizi, la collina
senza uragano che sferza.
Nel degrado del buio
giocavi la tua chance
sulla roulette impazzita
del nulla. L'oscurità
era tanto solida
da rendere impossibile
l'immagine del giorno. Come cellula
vagante per le vene
di un gigantesco corpo tormentato
ti dimettevi dalla vita:
nei frammenti di ogni giornata
soccombevi nel labirinto
di una disperata indifferenza.*

PER TERRE LONTANE

*Dibattersi nella cruda realtà
di un più crudo bisogno
a concreto compendio
d'una precisa formula di vita.*

*Allontanarsi da secolari alberi
lasciandosi strappare
giovani radici dai nudi morsi
di addestrati lupi.*

*Battere le ali per terre lontane
mentre l'occhio si avventa sui ricordi
e l'abbraccio del sole
si abbarbica implacabile
all'infinita immota nostalgia.*

*Brucciare alla fiamma d'una torcia
le inutili illusioni
degli irrisi sogni
dissimulando panica zavorra
di cenere di fame.*

*Vinti da libertà non viva
accarezzare nell'aria
il suono di quei sogni
picchiando amare porte disciolte
nella disperata corsa della notte.*

RAGAZZI

*Fuori dal perimetro impietoso
del vivere insonne
come passeri inermi sciamano
scuotono silenzi.*

*Ebbri di vita liberi
d'ignara libertà volano
volano sulla terra
come stuoli di lucciole
scrivono nel vento
nuovi giorni.*

*Tessono germogli.
Nella freschezza aperta che cammina
sorge l'amore riporta teneri
i doni dell'aurora.*

*Sui cuori bruciati
medica primavera.*

FOGLIE

*Foglie sull'albero senza frutti
foglie di parole ingenerose
nello smorto groviglio
di proponimento senza conquista,
scivola un pigro fumo tra masse
scomposte da tempeste
chiude la sua corsa
sulla pianta secca e maledetta
d'umanità corrotta,
vortica nel sole la foglia
d'una vita intera
il tempo salpa, un giro,
svelle l'àncora e labile cede
al fato invisibile di Dio.*

VORREI ESSERTI ACCANTO

*Un deposito di lontane sinfonie
nei tuoi occhi arrossati
le spalle stanche e la tristezza
di un bambino offeso che al tuo fiato
riscaldava le sue mani:
la tua angoscia ci sconfigge.
Sulle sponde ombreggiate i salici
non dicono tristezza
è la terra che umida e morbida
insegna ad amare le cose
promana con umili doglie
il suo parto gioioso
la sua gemma non scappa
non fugge il suo tenero fiore. Si strappa!
Vorrei esserti accanto
finché luce ci illumina ancora
e un frammento di forze
può ridare alla voce parola
vorrei darti un sorriso che doni
progresso nel mondo certezza
speranza gestita nel bene
nel senno di Pasqua gloriosa
vorrei dare una lacrima a te
che hai dato tutto il tuo sangue.*